

IMENOTTERI

APE

Nome latino: Apis mellifera

Descrizione:

L'ape misura tra 11 e 18 mm di lunghezza. Di colore nero con strisce ocra, è leggermente vellutata. Come tutti gli imenotteri, il suo corpo è diviso in tre parti. Possiede una lingua in grado di bottinare il nettare della frutta e fare del miele. Nella femmina, l'apparato riproduttivo si trasforma in apparato velenifero. Il veleno viene iniettato con un pungiglione seghettato che, dopo la puntura, resta nella pelle: la perdita del pungiglione provoca la morte dell'ape.

Dove si trova:

L'ape è presente in tutta la superficie del globo ad eccezione delle regioni tropicali. Viene allevata per produrre il miele.

Periodo di esposizione agli allergeni:

Da marzo a settembre.

Allergeni principali:

Proteine presenti nel veleno: ialuronidasi, fosfolipasi A2, antigene 1, melittina.

Allergologia:

L'ape è poco aggressiva ed evita il contatto con gli uomini. La frequenza delle punture d'ape è quindi meno rilevante di quella delle punture di vespe. Tuttavia i rischi possibili sono da tenere in considerazione. Tutte le punture di ape causano un forte dolore, talvolta un edema. In pazienti sensibilizzati, la puntura può provocare uno shock anafilattico, la più grave manifestazione dell'allergia, in grado di causare la morte.

Nel caso di puntura di una persona allergica al veleno di imenottero, occorre immediatamente praticare un'iniezione intra-muscolare di adrenalina. Per questo motivo ai pazienti si consiglia di avere sempre a portata di mano un corredo d'emergenza dotato di siringa autoiniettabile preriempita di adrenalina.

Qualche semplice precauzione può essere efficace ad evitare le punture:

- evitare di camminare a piedi nudi nell'erba;
- diffidare dei luoghi che mostrano una proliferazione anomala di insetti;
- evitare di avvicinarsi agli alveari;
- in presenza di un'ape, evitare i movimenti bruschi.

Ad oggi, la sola cura dell'allergia al veleno di imenottero è la **desensibilizzazione** o vaccino antiallergico, praticata sotto stretta osservanza medica.

Reazioni crociate:

Formica rossa, bombo, vespidi.

GIALLONE

Nome scientifico: Vespula sp.

Descrizione:

Tipicamente giallo e nero, il giallone misura da 11 a 19 mm di lunghezza. Come tutti gli Imenotteri, il suo corpo consta di 3 parti, ed è ricoperto da piccoli peli corti e radi. Il suo addome si presenta squadrato anteriormente e a punta posteriormente. I maschi si distinguono dalle operaie per le antenne più lunghe ed arcuate e per il torace con peli più lunghi. L'apparato riproduttore della femmine si trasforma per pungere. L'iniezione del veleno viene praticata mediante un pungiglione liscio, che l'animale può ritirare dopo l'uso: piuttosto aggressiva, è dunque capace di pungere molte altre volte, sia nelle vicinanze del nido che lontano.

Dove si incontra:

Il giallone o Vespula è diffuso in tutti terreni secchi e moderatamente umidi, sia in pianura che in montagna e colloca il suo nido in cavità sotterranee naturali, talvolta in luoghi isolati dentro vecchi edifici.

Periodo di rischio maggiore di esposizione:

Da Aprile a Settembre.

Principali allergeni:

Proteine ad alto peso molecolare presenti nel veleno: ialuronidasi, fosfolipasi A1, antigene 5.

Reazioni crociate:

Veleno di Formica rossa.

Veleno d'Ape.

VESPA

Nome scientifico: Vespa Poliste.

Nome latino: Polistes sp.

Descrizione:

Di colore nero a strisce gialle, la vespa poliste misura dai 12 ai 18 mm di lunghezza. Come tutti gli imenotteri, il suo corpo è diviso in tre parti; è provvista di un paio di antenne. Nella femmina l'apparato riproduttivo si trasforma in apparato velenifero. L'iniezione del veleno si realizza tramite un pungiglione liscio che la vespa può ritirare dopo aver punto: può quindi pungere più volte.

Dove si trova:

La vespa poliste fa il nido tra i rami degli alberi o nei travi dei granai. La si trova ovunque soprattutto nelle regioni calde.

Periodo di esposizione agli allergeni:

Da aprile a settembre.

Allergeni principali:

Proteine ad alto peso molecolare presenti nel veleno: ialuronidasi, fosfolipasi A1, antigene 5.

Allergologia:

Tutte le punture di vespa provocano un forte dolore, talvolta un edema. In pazienti sensibilizzati, la puntura può provocare uno shock anafilattico, la più grave manifestazione dell'allergia, in grado di provocare la morte. In una persona allergica al veleno di imenottero, in caso di puntura occorre immediatamente praticare un'iniezione intramuscolare di adrenalina. E' quindi consigliato ai pazienti di avere sempre a portata di mano un corredo d'emergenza dotato di siringa autoiniettabile preriempita di adrenalina.

Per evitare le punture, può essere utile qualche semplice consiglio:

- evitare di camminare a piedi nudi nell'erba;
- diffidare dei luoghi che mostrano una proliferazione anomala di insetti;
- evitare di avvicinarsi ai nidi di vespe;
- in presenza di una vespa evitare i movimenti bruschi.

Ad oggi, il solo trattamento dell'allergia al veleno di imenottero è la **desensibilizzazione** o vaccino antiallergico, praticata sotto stretta sorveglianza medica.

Reazioni crociate:

Veleno di formica rossa.